

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 APRILE 1880

osservazioni che mi era proposto di fare e per le quali mi era iscritto su diversi capitoli, riservandomi di esporle quando si discuteranno i bilanci secondo quel sistema che a me pare più razionale.

PRESIDENTE. La facoltà di parlare spetta all'onorevole deputato Alvisi.

ALVISI. Signori, io non avrei chiesto di parlare, se qualcuno avesse svolto le idee che ho in animo di esporvi. (*L'oratore parla a bassa voce*)

CAPO ed altri. Forte! forte! (*Conversazioni*)

ALVISI. A mio modo di vedere per risolvere i problemi del massimo incremento e massimo perfezionamento delle nostre forze militari, in armonia colle risorse della nazione, bisogna riferirlo ad un concetto più vasto, ad un altro ordine d'idee, al concetto di una riforma.

Veramente nessun oratore ha accennato a economie serie: si è parlato di economie di particolari, le quali sarebbero poi assorbite da spese minute, da economie illusorie, incerte sempre; solamente qualcuno accennò ad una economia su larga base economica. Ed io svolgerò le mie idee appunto su questa, per dimostrare che è possibile realizzare una economia, a vantaggio, nello stesso tempo, della armata e della nazione, semprechè, o signori, voi abbiate la indulgenza o, dirò meglio, la abnegazione di ascoltarmi con un po' di benevola attenzione.

Ma, prima di entrare in questo campo, io chiedo se dobbiamo prepararci a una guerra offensiva, o a una guerra difensiva... (*Oh! oh!*) se si ha da spiegare la nostra maggiore potenzialità per terra o per mare. E la risposta sarebbe che bisogna prepararci a tutte queste eventualità e, per conseguenza, che i nostri armamenti debbano prendere delle proporzioni colossali. Nella relazione erano condensate quasi tutte le possibili economie nelle tre ipotesi che diedero motivo a una larga discussione su questo proposito. Considerate parzialmente, ciascuna non potrebbe riuscire realmente vantaggiosa al sistema di impartire con più economia l'istruzione ai corpi permanenti della nostra armata; ma considerate collettivamente, per applicarne il concetto, a cui sono informate, potrebbero dare questo vantaggio.

Infatti, o signori, io intendo di riferire il mio concetto economico ad un sistema di istruzione meno costoso e più conforme allo spirito dei tempi; poichè la immobilità degli eserciti, ai nostri giorni, in mezzo alle trasformazioni politiche e sociali a cui assistiamo, è veramente un anacronismo. Quindi mi sembra saggio di modificare quei sistemi, che interessano il problema economico sociale.

D'altronde, o signori, nei tempi in cui siamo...

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Perdoni, onorevole

deputato. Se di qui si afferra bene il significato del suo discorso, pare che ella discorra dei sistemi d'istruzione militare, mentre il capitolo 1 tratta del personale del Ministero.

Se io mi sono sbagliato nell'intendere il senso del suo discorso, ella continui: ma altrimenti si attinga alla discussione del capitolo.

ALVISI. Io parlo in generale dell'istruzione dell'esercito, ma non faccio che accennarla; non svolgo un sistema.

PRESIDENTE. Tuttavia ella non parla del capitolo.

ALVISI. Adunque mi limiterò a dire che il sistema degli eserciti permanenti... (*Oh! oh! — Rumori*)

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Onorevole Alvisi, vede che questa volta i suoi colleghi intendono, come intendo io, che ella è fuori dell'argomento contemplato dal capitolo 1 relativo al personale del Ministero. Esso non ha a che fare col sistema degli eserciti permanenti.

ALVISI. Ma vi sono comprese le spese per l'esercito. (*No! no! — Rumori*)

PRESIDENTE. No; vi si tratta solo del personale, spese effettive.

ALVISI. Allora, signor presidente, riconoscendo giusta la sua osservazione, (*Oh! oh!*) io rinunzio a parlare su questo capitolo (*Bravo!*), riservandomene il diritto per il capitolo relativo all'argomento, che voglio trattare.

PRESIDENTE. Va bene: allora ella domanderà di parlare quando saremo al capitolo che ad esso si riferisce.

Ora veniamo all'ordine del giorno dell'onorevole Morana.

L'onorevole Morana ha facoltà di parlare.

MORANA. Io prendo a parlare per rispondere brevemente alle osservazioni fatte in nome dell'onorevole Commissione generale del bilancio sul mio ordine del giorno.

Si è detto che al Ministero della guerra non ci sono due ragionerie. Si è fatto sapere alla Camera come la direzione generale del servizio amministrativo e quella del segretariato generale abbiano una ragioneria sola. Quindi sarebbe una frazione, se ho bene compreso...

CRISPI. (*Presidente della Commissione*) No, no, ella sbaglia, la Commissione ammette che ci sono due ragionerie.

MAZZARELLA. Pare che non c'intendiamo scambievolmente!

CRISPI. (*Presidente della Commissione*) Si è proposto un ordine del giorno, perchè si concentrino in una sola ragioneria tutti i servizi delle due ragionerie.

MORANA. Allora siamo perfettamente d'accordo, e